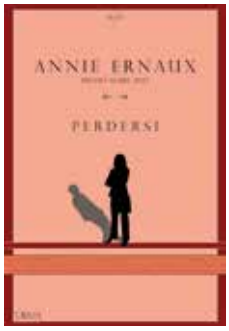
Sabina Minardi

Il piacere di perdersi

Leggere Annie Ernaux. Lavoro e solitudine nel diario di Lucia Calamaro. I racconti di Atwood. Guzzanti e Bennett in audiobook

"Sopporto soltanto due cose al mondo, l'amore e la scrittura. Il resto è buio".
Il resto è "Perdersi", il diario di un'attesa, l'annuncio di una fine, un viaggio nella solitudine: un registro di parole "per salvare dal nulla ciò che tuttavia gli si avvicina di più".
Il romanzo, uscito in Francia nel 2001 e che L'Orma editore manda ora in libreria (nella traduzione di Lorenzo Flabbi), rievoca la storia d'amore con un diplomatico russo a Parigi, conosciuto a Leningrado durante un viaggio di scrittori nel 1989. Una passione totale, rubata al lavoro e alle responsabilità, a un ruolo pubblico e pure a una moglie, desiderio e cuore che pare scoppiare ogni volta, e la certezza, che tutto oscura, che lui sparirà un'altra volta per giorni, per settimane, per sempre. È questo senso di lutto che accompagna la storia a rendere vitale il gesto di scrivere: perché scrittura e sesso si fondono sempre e solo un libro riesce a districare l'una e l'altro, sembra dire la scrittrice che ha trasformato la sua autobiografia in letteratura da Nobel.



PERDERSI
Annie Ernaux
(trad. Lorenzo Flabbi)
L'orma editore
pp. 252, € 21

E a poco servono altri incontri, ripensare all'adolescenza o alla madre, rivivere il dolore di un aborto o fare i conti col tempo che passa: nel delirio amoroso, nell'ossessione per quel corpo di amante, sono semmai i sogni propiziatori a conquistarla e le mosse che possono favorire il destino: come la mano tesa a un mendicante, con l'auspicio che l'uomo si faccia vivo. Randagia vaga per mesi l'autrice, con questo amore che la travolge, la paralizza, di cui però non può fare a meno. Tra incubi, insonnie e attese: attese continue che nell'edizione integrale di questo romanzo ancor meno lasciano scampo a lettrici e lettori. Inerti di fronte a una donna libera soggiogata dalla dipendenza erotica, sopraffatti talvolta. Ed è vero che Proust è incidentalmente, provvidenzialmente evocato: "Dove la vita alza un muro, l'intelligenza apra una breccia". Ma è l'ammissione della scrittrice che ha denudato tabù, fragilità familiari e violenze da patriarcato a risuonare di più: ciò che mi fa scrivere è questo amore senza mai un ti amo. 'E

Un diario del vuoto. Il viaggio in un periodo di disoccupazione e di solitudine sociale, mentre tutti fanno cose, rievocati con la voce nitida e implacabile della drammaturga. Come si riorganizza una vita quando ti manca la routine del fare? Come non si cede alla depressione, come si sfugge al non riconoscere più la propria creatività? In un tempo di profonde trasformazioni, un faccia a faccia con l'idea che il lavoro definisca chi siamo.

DIARIO DEL TEMPO
Lucia Calamaro
Fandango Libri, pp. 157, € 16

La caducità, il lutto, la memoria. E una donna con poteri da strega. L'autrice canadese torna ai racconti e attraverso quindici shortstories percorre i suoi temi più emblematici: guerra, femminilità, distopia, attrazione per l'ignoto. Come nel racconto Metempsicosi. O in quello che dà il titolo all'antologia: passeggiata nel bosco di due coniugi, intrisa di mistero, nostalgia. E il suono delle foglie secche.

VECCHI BAMBINI PERDUTI NEL BOSCO
Margaret Atwood (trad. Guido Calza)
Ponte alle Grazie, pp. 307, € 16,90

È Corrado Guzzanti a leggere l'esilarante romanzo dello scrittore e drammaturgo britannico. Storia di una anziana barbona, con un furgone stracarico di rifiuti, che si piazza nel giardino di casa, spargendo intorno a sé stramberie e un odore terribile. Pubblicato da Adelphi, tradotto da Giulia Arborio Mella e Mariagrazia Gini, il libro arriva ora in versione audiobook per una divertita scorribanda da ascoltare nell'universo di Bennett.

La signora nel furgone
Alan Bennett
Emons Audiolibri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjMjM0Nml3YzQtNmFkMS00ZWM1LTlkNzctOThmMWE3NjRhNmQ2IyMjM2RmMDBhYTAtOWYzZi00ZmVhLTkxNDgtNTA1NThY2IyNmQ3IyMjMjAyMy0xMC0yMFQxMDoyMjoyOSMjI1ZFUg==